

Non c'è pace per il cinema italiano

Anche i «film di Pasqua» sono bloccati in censura

Incontrano serie difficoltà «L'assassino», «Fantasmi a Roma», «Il carabiniere» e «Gli anni folfi», una pellicola costruita con materiale di repertorio - Le preoccupazioni degli esercenti

A distanza di pochi giorni dalle feste pasquali, ultimo trionfo delle stazioni cinematografiche, parecchi film, sia quali riposarono le speranze dei cine-distributori, giungono con censure più o meno rigorose. I titoli sono già a conoscenza dei nostri lettori. La prima nuda di Nicola Ferrari, La ragazza in vetrina di Luciano Emmer, Odisea nuda di Franco Rossi, All'elenco si aggiungono ora L'assassino, a Roma di Lello Petri, Fantasmi a Roma di Gianni Pietrangeli. I carabinieri di Carlo Lizzani e Gli anni folli, la pellicola francese di mon-

tauro. Si tratta, in genere, di film la cui programmazione era stata annunciata per sabato prossimo e che, stando alle ultime informazioni, rischiano di non essere proiettati nella data prestabilita. Consapevoli dei danni che un eventuale rinculo avrebbe a molti esercenti la loro associazione, PAGS si è affrettata a inviare al suo segretario Helfer un telegram-

peccologico: Fantasmi a Roma, nel quale si dice istantaneamente: «Imprese esercenti comunica brillante programmati su spettacoli burleschi con accese ad alcuni scandali nel settore delle aree fabbriche, dallo paesaggio urbano, e creare il clima di tensione e degrado di cui l'autore aveva fatto parte». Onde evitare tutto quanto avrebbe turbato mercato, si è pian piano via via preparata tempestivamente una lista di repertori per revisione.

Le chiedenze mosse dai censori ai film - in quarantena sono le più disparate e impenetrabili - vanno da appunti quanto mai meschini e ridicoli, come l'altro di presentazione sullo schermo, un comunicato di pubblica sicurezza si quale parla con una inflessione dialettale) ad accuse che riguardano anche gli argomenti affrontati. Come sventre accade nelle vicende della censura italiana, i film incriminati non contengono, a detta di censura, «un gusto qualsiasi di censura, attualmente ancora in vigore».

Non ci nascondiamo la grotta che ravvista un episodio già qualcosa da considerare alla buona dell'infarto, ma anche a questo non si risparmia nulla.

«La nostra storia è prevedibile», è stato detto dal presidente del Consiglio, Ugo Tognazzi, sulla RAI-TV, ha fatto notizia, il commento, ispirato a un gusto qualsiasi di censura, attualmente ancora in vigore».

Non vogliamo ripetere, ma tutti, ai quali stiamo assistendo, hanno una situazione al barometrico che precipita di ora in ora. La censura nonostante le assicurazioni del ministro Folena e del sostituto procuratore, non ha ancora spazio in cui non d'azione, nel quale cadono tutti d'uno genero. Certe premesse di ordine morale ci sono state da alcuni uomini, mentre un'evitabile sempre più drammatica tendenza a provare a prima manica di molti, nonostante il loro atteggiamento, si è manifestata in due domeniche, fra cui quella in cui è stato operato il terremoto, e, rottura, una drammatica della realtà italiana.

C'è, a nostro parere, moltitudine che ormai si verifica in cui una sconvenienza maggiore il di qua di stravolgere l'energia del nostro cinema. Un quale cambia ormai non fa un periodo di crisi intellettuale, bensì sempre più acutamente, in sede teatrale, sul terreno d'una totale tenzone, non senza quartiere, il problema di un nuovo ordinamento, il quale tolga di nuovo ogni barriera e, soprattutto, al termine dello stesso.

PARIGI, 28. — Tre settimane dopo essere stata operata di appendicite, Romi Schneider è tornata sulle scene. La prima di «Piccolo che sia una signorina», rinnovata venti giorni fa per l'improvvisa indisposizione della protagonista femminile, ha costituito un'altra sera al Théâtre de Paris. Un pubblico di eccezione, che comprendeva fra gli altri Anna Magnani, André Roussin, Martine Carol, Charles Trenet, Charles Vanel, ha caldamente applaudito il dramma dell'ebessettano John Ford, messo in scena da Luchino Visconti, ed interpretato, accanto alla Schneider, da Alain Delon. Nella telefonia: Il regista e i due giovani attori sorridono, al termine dello spettacolo teatrale.

MINO ARGENTIERI

Festeggiano il successo



PARIGI, 28. — Tre settimane dopo essere stata operata di appendicite, Romi Schneider è tornata sulle scene. La prima di «Piccolo che sia una signorina», rinnovata venti giorni fa per l'improvvisa indisposizione della protagonista femminile, ha costituito un'altra sera al Théâtre de Paris. Un pubblico di eccezione, che comprendeva fra gli altri Anna Magnani, André Roussin, Martine Carol, Charles Trenet, Charles Vanel, ha caldamente applaudito il dramma dell'ebessettano John Ford, messo in scena da Luchino Visconti, ed interpretato, accanto alla Schneider, da Alain Delon. Nella telefonia: Il regista e i due giovani attori sorridono, al termine dello spettacolo teatrale.

Il 30 sciopero negli Enti lirici

La segreteria della Federazione italiana lavoratori dell'Ente spettacolo (FILS), aderente alla CGIL, ha comunicato di aver deciso uno sciopero, scoperto dagli Enti lirici e simfonici, da effettuarsi dalle ore 9 alle ore 24 di giovedì 30 marzo.

La decisione — è detto nel comunicato — è stata presa a seguito della rotta delle trattative per il rinnovo e la stipula del contratto di lavoro della categoria, avvenuta il 24 marzo scorso a causa dell'atteggiamento dell'AGIS-ANEL sui problemi degli orari di lavoro e il mancato accoglimento delle rivendicazioni sulla questione per i salariati e le richieste migliorative per le categorie artistiche e tecniche.

Il compagno di Fernando Santi, segretario generale aggiunto della CGIL, ha rivolto un interrogazione nella quale si chiede che gli Enti lirici cessino di essere affidati all'AGIS, organizzazione dei privati industriali del settore.

Lo Stabile di Torino al Festival des Nations

Il Teatro Stabile di Torino partecipa per ufficialmente al Festival des Nations di Parigi con La Moscheta di Ruzzante, che andrà in scena nei giorni 27, 28 e 29 del pro-

ssimo. La compagnia torinese ha già deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo, e di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Contrasto. In «Vecchia e nuova» in Sardegna quasi in continuo. In «Chi ti ha fidato» a punto, sull'onda di una dissonanza, e poi, con grande spettacolo non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri P. Bravi Ugo Caile e Peppino P. Ciofi, punto non o meno che Neri, e M. Argentieri.

Da Folchi i delegati del cinema cecoslovacco

Il ministro per i Lavori Pubblici, Giacomo Scattolon, ha deciso di non partecipare al festival di Parigi, che si svolgerà dal 27 al 31 marzo.

Racconta così queste storie di «Caravani» non sono un gran che, e, in realtà non sono in senso assoluto. Ma si fanno vedere perché sono ben fatti, e ben regolati, ben co-

struiti con buoni attori, una sceneggiatura rapida e funzionale, un ambiente che abbastanza credibile. Che volente di pur?

Modato suona di Piero Pandini si va impennando in uno come una scossa di sette, e friggi spettacoli non di paura, certamente non di svedese. Opt in «I banchi di Hebe» Metri